

DESTINO DI DONNA: ESSERE MADRE?

*E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.
Fatta ormai savia, con tutta la tua esperienza addosso
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.*

Costantino Kavakis

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA
DOMENICA 17 MARZO 2024
ORE 15:30
SALA DELLE CAPRIATE - VIA PER SAN POSSIDONIO, 1
CONCORDIA S/SECCHIA
LE "RAGAZZE DELL'8 MARZO"
PRESENTANO

"DESTINO DI DONNA: ESSERE MADRE?"

NARRAZIONI DI DONNE DI GENERAZIONI E CULTURE DIVERSE



Mostra fotografica "Legami"
Collettivo femminile Fotografi Seriali

AL TERMINE BUFFET MULTINETNICO

IN COLLABORAZIONE CON
COMUNE DI CONCORDIA S/SECCHIA

Con il contributo di
COOP ALLEANZA 3.0

Un'esperienza di narrazione autobiografica

Periodo: 20 gennaio 2024.

Conduttrici: Clara Vaccari, Grazia Vignali

Partecipanti. Un gruppo di donne di diversa nazionalità, dai 17 agli 80 anni, residenti nei comuni di Concordia, Mirandola, S. Possidonio, che narrano la propria esperienza di vita. Si trovano qui per raccontarsi a vicenda alcuni momenti significativi della loro esistenza, spesso comuni a tutte le donne del mondo.

Obiettivi. L'incontro è il primo di un progetto che viene portato avanti da molti anni a cura del collettivo femminile "Le ragazze dell'8 marzo". Partendo da narrazioni autobiografiche, prima orali poi raccolte in forma scritta, viene realizzato il copione di uno spettacolo teatrale basato su di esse e sui "fili" che vengono intrecciati con i contributi di tutte le partecipanti provenienti da diversi input (letture, canzoni, articoli di giornale, etc). Gli obiettivi del progetto sono la condivisione dell'attività, dei tempi, dei ritmi e del clima che si vuole creare, far sì che le donne riescano a sentire riconosciuto dal gruppo il loro vissuto e che riescano ad ascoltare, ad essere ascoltate, a prestare attenzione, a parlare senza timore di essere giudicate.

Ambiente. Cerchio di sedie con al centro un foulard steso e sopra di esso un vassoio di caramelle. Due gruppi di bigliettini: 1) sul primo c'è scritto "Descrivi brevemente com'è, secondo te, la donna perfetta e come ti senti quando non puoi esserlo"; 2) sul secondo c'è scritto "Descrivi brevemente com'è, secondo te, la madre perfetta e come ti senti quando non puoi esserlo".

Attività di riscaldamento. Camminare nella stanza osservandosi e sorridendosi; ad un comando, mettersi in fila cominciando da chi ha gli occhi più chiari fino a chi gli ha più scuri. Dividere la fila in due e far formare due gruppi.

Presentazione delle partecipanti. Sono stati assegnati a un gruppo i biglietti della prima consegna e all'altro i biglietti della seconda, poi è stato lasciato qualche minuto per scrivere le risposte. Al termine ognuna si presentava e leggeva quanto scritto.

Gioco di socializzazione. Di nuovo camminare per la stanza per congratularsi l'un l'altra di quanto scritto e letto, dandosi la mano, abbracciandosi, battendosi una mano sulla spalla, dirsi: brava, bene, avanti così...

Lancio del tema. Quella volta, quelle volte che, come madre, ha fatto rinunce e quali sensi di colpa ha provato. Se si vuole, si può dire che cosa si è fatto per diminuire o eliminare i sensi di colpa.

Modalità narrativa. Ognuna prende la parola a turno e racconta. Dopo ogni narrazione ci si alza e si prende una caramella dal vassoio posto in mezzo al cerchio.

Memoria. Ciascuna delle partecipanti esegue la memoria attraverso la scrittura personale di quanto narrato in testi che le conduttrici raccoglieranno come materiali per il copione dello spettacolo finale.

Procedevano bene la mia attività lavorativa e i miei interessanti impegni sociali, ma continuavo a sentirmi incompleta. Addosso sentivo il giudizio della "poverina" che si dedica a tante cose perché non riesce a realizzare la cosa primaria per una donna: fare figli

Non so darmi una reale spiegazione del perché io non abbia avuto figli. Vero è che non ho mai avvertito un desiderio viscerale di maternità che invece tante altre donne provano, che si sentono incomplete e programmano le loro esistenze per realizzare tale desiderio

La guardavo tutta: il suo volto, le sue manine piccole, i suoi occhi. Dio ma è mia, l'ho fatta io!! una creatura io sono riuscita a fare, dio come mi sono sentita potente, dentro di me ho proprio sentito una forza che mai prima avevo sentito, sì perché lei, mia figlia mi ha fatto sentire importante, ho sentito un forte senso di protezione, sì lei ora doveva, aveva il diritto di avere una mamma forte, dovevo trasmettere sicurezza, amore, protezione e per fare questo dovevo guarire.

Posso dire che diventare madre ha spostato il mio centro. Credo a un certo punto di essermi persa... ho perso Sara... Ho capito che essere madre è un'esperienza anche molto difficile, faticosa, dove si possono vivere momenti di debolezza, dove comprendi l'intensità che l'attenzione all'altro richiede

Bibliografia:

Bubba F, *Preparati a spingere*, Rizzoli, 2023

Chan J, *La scuola per le buone madri*, Mondadori, 2023

Di Loreto C, *Mamma, Rimettiti al primo posto. Neutralizza i sensi di colpa!*, Red, 2023

Fallaci O, *Lettera a un bambino mai nato*, Rizzoli, 2009

Mackintosh S, *Biglietto blu*, Einaudi, 2021

Marzano M, *Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa*, Rizzoli, 2023

Newton M, *Il viaggio delle anime. Uno studio della vita tra le vite*, Venexia, 2016

Vinci, S, *La scuola delle buone madri*, articolo su Consumatori – Coop, 14 febbraio 2024

<https://consumatori.coop.it/rubriche/la-scuola-delle-buone-madri/>

NOTE:

Questa esperienza si inserisce nel progetto di Narrazione Orale Autobiografica. Per informazioni: <https://memoesperienze.comune.modena.it/narrainsieme/>



Copyright 2022 © Comune di Modena. Tutti i diritti sono riservati. Per informazioni scrivere a:
memo@comune.modena.it